

è, a quasi due anni dalla prima offerta, perfettamente intonato all'attuale mercato delle aree in Taranto, anche tenuto conto della minore superficie dell'immobile, egli è pronto a rinunciare senz'altro a vendere l'immobile all'Istituto ove questo insistesse nel pretendere una riduzione di prezzo o volesse anch'esso recedere dall'affare.

La C. C. I., considerato:

- che una vertenza legale con l'offerente, di dubbio esito, porterebbe l'Istituto di fronte all'alternativa o di costruire subito il lotto già acquistato (rinunciando al notevole vantaggio di costruire il progettato edificio ad angolo su due strade) o di rimandare ogni costruzione a lite conclusa con perdita degli interessi sul capitale già investito nel primo acquisto di L. 74.000.000.-,
- che il livello del mercato delle aree edificatorie in Taranto, a quattordici mesi di distanza dallo scambio di lettere impegnative tra l'Istituto e l'ing. Petrarò, ha subito un sensibile aumento per lo meno dell'ordine del 20%,
- che in definitiva la minor superficie acquistabile non comporta affatto una costruzione proporzionale del numero dei vani costruibili e quindi non è determinante ai fini del reddito